

DOMENICA DI PASQUA (Gv 20, 1-9)

Anno B

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura At 10, 34a. 37-43

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Salmo Responsoriale Sal 117

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Oppure:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Seconda Lettura Col 3, 1-4

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra

vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Oppure: 1Cor 5, 6b-8

Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi.

E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!

Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità.

SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'agnello ha redento il suo gregge,

l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.

Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza. #

#

Víctmæ pascháli láudes: ímmolent#

Christiáni.#

Agnus redémit oves: Christus#

ínnocens Patri reconciliávit#

peccatóres.#

#

Mors et vita duéllo conflixére miràndo:#

dux vitæ mórtuus, regnat vívus.#

Dic nobis, María, quid vidísti in via?#

Sepúlcrum Christi vivéntis: et glóriam#

vidi resurgéntis.#

#

Angélicos testes, sudárium, et vestes.#

Surréxit Christus spes mea: præcédit#

vos in Galilæam.#

Scímus Christum surrexísse a mórtuis#

vere: tu nobis, victor Rex, miserére.#

Canto al Vangelo Cf 1 Cor 5,7b-8a

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è immolato:

facciamo festa nel Signore.

Alleluia.

#

#

 **Vangelo** Gv 20, 1-9

Egli doveva risuscitare dai morti.

Dal vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

#

COMMENTO

La morte e risurrezione del Verbo di Dio incarnato è un evento di amore insuperabile, è la vittoria dell'Amore che ci ha liberati dalla schiavitù del peccato e della morte. Ha cambiato il corso della storia, infondendo un indelebile e rinnovato senso e valore alla vita dell'uomo. Grazie alla morte e risurrezione di Cristo, anche noi quest'oggi risorgiamo a vita nuova, e unendo la nostra alla sua voce proclamiamo di voler restare per sempre con Dio, Padre nostro infinitamente buono e misericordioso.

L'evento sorprendente della risurrezione di Gesù è essenzialmente un evento d'amore. Da ciò viene dunque un appello a convertirci all'Amore, un invito a vivere rifiutando l'odio e l'egoismo e a seguire docilmente le orme dell'Agnello immolato per la nostra salvezza. Che nessuno chiuda il cuore all'onnipotenza di questo amore che redime! Egli è la nostra speranza!

Gesù risorto invia anche noi dappertutto come testimoni della sua speranza, perché l'umanità ha bisogno di Cristo: in Lui vi è la risposta all'anelito più profondo del nostro cuore, cioè stringere con Dio una relazione vitale.

Lasciamoci illuminare dalla luce sfolgorante di questo Giorno solenne; apriamoci con sincera fiducia a Cristo risorto, perché la forza rinnovatrice del mistero pasquale si manifesti in ciascuno di noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre città, nelle nostre nazioni e in ogni parte del mondo.

(Benedetto XVI)

Preghiera

Tu, Gesù, con la risurrezione hai compiuto
l'espiazione del peccato; ti acclamiamo
nostro Redentore. Tu, Gesù, con la
risurrezione hai vinto la morte; ti
cantiamo gli inni della vittoria: sei il
nostro Salvatore. Tu, Gesù, con la tua
risurrezione hai inaugurato una nuova
esistenza; tu sei la Vita. Alleluja! Il grido è
oggi preghiera. Tu sei il Signore. Amen

(San Paolo VI)